

Lombardia

**la Regione
sostenibile**

**Tutte le novità
sulla transizione
energetica in atto**

IN QUESTO NUMERO

**Certificazioni energetiche
e NZEB**

GIULIANO DALL'O'
Professore Ordinario
Politecnico di Milano

**L'impronta green della
Milano 2030**

FILIPPO SALUCCI
Coordinatore Ambito
Territorio del comune di Milano

**Fondi strutturali e
d'investimento europei**

DARIO SCIUNNACH
Dirigente POR FESR
2014-2020

Gse speciale Conto Termico

ESTELLA PANCALDI
Resp. Funzione Promozione
e Assistenza alla PA

E MOLTO ALTRO...



SFRUTTA IL
**SUPER
BONUS**
110%



il **PROFESSIONISTA**
della **DETRAZIONE**



E RIQUALIFICA LA
TUA CASA

affidati a noi per non avere brutte sorprese
INFO@ILPROFESSIONISTADELLADETRAZIONE.IT

L'editoriale

L'Italia e la sfida verde: un nuovo paradigma per ripartire



ING. PIER FRANCESCO SCANDURA

Il nostro viaggio nelle Regioni d'Italia continua, in questo numero, ci dedichiamo alla Regione Lombardia.

Mentre la curva dei contagi in questi giorni di fine settembre torna a risalire e con essa le preoccupazioni abbiamo intervistato la classe dirigente del territorio Lombardo e abbiamo chiesto cosa è stato fatto e cosa ci aspetta in ambito energetico nei prossimi anni.

Le speranze di una ripresa dalla recessione in atto sono elevate e puntano tutto sulla strategia finanziaria messa in campo dalla Commissione Europea: il Next Generation EU, 750 Miliardi di euro per la ripresa Europea. Liquidità nel sistema per far ripartire l'economia, questa la sfida Europea, con delle priorità di intervento: sociale, digitalizzazione ed economia verde.

Ursula Von Der Leyen, presidente della Commissione Europea, ha annunciato che il 37% del Recovery Fund dovrà essere speso per gli obiettivi del New Green Deal con l'obiettivo di aumentare la riduzione dei gas climalteranti al 2030 fino al 55%.

L'Italia dovrà spendere 65 miliardi di euro del Recovery Fund entro il 2023, ma a causa della lentezza della macchina amministrativa non è preparata alla realizzazione di investimenti nei tempi dei fondi comunitari, tant'è che della programmazione 2014-2020 pari a oltre 72 miliardi di euro sono stati spesi poco meno di 30 miliardi di euro.

La riqualificazione sismica ed energetica degli immobili attraverso il cosiddetto Superbonus 110% è in primordine nell'agenda del Governo italiano.

La preoccupazione è che la complessità dell'iter

burocratico possa vanificare l'idea di una legge che vorrebbe essere volano per il rilancio dell'edilizia e dell'economia Italiana.

L'occasione storica è quella di cambiare paradigma, mettendo in campo ingenti risorse, creando un nuovo modello di sviluppo sostenibile basato sulla nuova frontiera dell'economia circolare.

Questo sforzo chiede l'impegno di tutti e se ben programmato potrà far ripartire l'Italia e finalmente fare crescere il PIL che da 15 anni in questo paese stenta a svilupparsi.

L'incremento repentino della popolazione mondiale ha messo a dura prova l'ecosistema del pianeta causando disastri e catastrofi ambientali e conseguentemente danni alle popolazioni.

La pandemia causata dallo squilibrio di ecosistemi ci impone una riflessione sul nostro futuro.

Nonostante l'OMS avesse previsto il rischio di una pandemia, allertando le varie nazioni, il piano pandemico predisposto non è mai stato attuato e così ci siamo fatti trovare impreparati dalla pandemia.

Avremmo potuto prevederla? Sì, sicuramente e sarebbe stato meno catastrofico.

Ora è il tempo di utilizzare al meglio le risorse per puntare al rilancio sostenibile del nostro pianeta attraverso la salvaguardia degli ecosistemi e la ricerca di soluzioni tecnologiche a basso impatto ambientale.

Ci aspetta un cambio di paradigma totale, un nuovo stile di vita. Buona lettura.

L'Amazzonia è di nuovo in fiamme

LA REDAZIONE

e il timore è che sarà anche peggio dello scorso anno.

I dati satellitari diffusi dall'Inpe (Istituto nazionale di ricerche spaziali) hanno registrato, solo nei primi dieci giorni di agosto, 10.136 roghi, con un aumento del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.



Sopra:
Copy by
adjbibibopia

Alberi

SIMONA SCANDURA

Tutti lo sanno, ma molti lo hanno dimenticato. In un momento storico in cui il dibattito nazionale si concentra sui temi ambientali e quello europeo si amplifica con indicazioni chiare sull'utilizzo delle risorse dei Recovery Plan dei singoli Paesi, di cui almeno il 37% dovrà essere destinato all'Ambiente, sentiamo la necessità di discutere dell'essenziale.

Essenziale come respirare, come il costante bisogno di contatto con la natura, come essere circondati e protetti dagli alberi, anche e soprattutto in città, dove sono sempre troppo pochi, nonostante le lodevoli iniziative in tal senso, come ad esempio quella di ForestaMi che racconteremo in questo numero speciale dedicato alla Lombardia.

Piantare un albero per ogni nuovo nato in Italia è già obbligatorio, ma la legge entrata in vigore il 29 gennaio del 1992 e rinnovata a opera della legge n. 10 del 14 gennaio 2013 allo scopo di implementare le aree verdi cittadine e il disboscamento, non ha sortito l'effetto sperato.

Pochi i comuni che rispettano la normativa anche a causa della mancata applicazione di sanzioni.

Il censimento del verde urbano viene curato da un apposito "Comitato per lo sviluppo del verde pubblico" istituito dal Ministero dell'Ambiente, ma evidentemente ciò non basta.

Ultimamente è stato anche proposto un disegno di legge che ampli e renda più efficace la legge già in vigore. Si chiede di estendere l'obbligo di piantumazione anche ai comuni al di sopra dei 5mila abitanti e di piantare un albero per ogni cittadino che perde la vita prima dei 50 anni nonché di intensificare i controlli.

E proprio mentre si attende una decisione e il nostro contatto con la natura è sempre più dilatato, noi cerchiamo di non dimenticare i benefici che gli alberi possono regalarci dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

A ricordarci il valore degli alberi sono aspetti quali la riduzione dell'inquinamento acustico (fasce di alberi lungo le strade possono ridurre i rumori dell'80%), il miglioramento della qualità dell'aria attraverso la depurazione chimica dell'atmosfera, l'assorbimento di CO₂ (le emissioni di CO₂ di un'auto sono compensate da 20 alberi), la tutela del suolo e il contenimento del dissesto idrogeologico, il risparmio energetico.

E mentre l'elenco degli Alberi monumentali italiani stilato dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, sbarca su Google Maps rendendo più facile la localizzazione di ben 3.561 esemplari, arrivano le tristi notizie dall'Amazzonia: la foresta continua a bruciare.

Se per fare un albero ci vogliono molti anni, per distruggere una foresta bastano pochi istanti. Non possiamo più stare fermi ad aspettare.





Certificazioni energetiche, NZEB e sostenibilità degli edifici

con GIULIANO DALL'Ò

PROFESSORE ORDINARIO DI
FISICA TECNICA AMBIENTALE

Una trasformazione urbana verso un modello di città sostenibile. Milano è tra le prime città europee ad aver accolto la sfida green. Il Professore Ordinario di Fisica e Ambiente del Politecnico di Milano, Giuliano Dall'O' affronta tre temi importanti come le certificazioni energetiche, le Nzeb e gli edifici sostenibili certificati, raccontando l'evoluzione della Regione

Lombardia e in particolare di Milano.

CERTIFICAZIONI ENERGETICHE

Lombardia prima Regione ad applicare la certificazione energetica sin dal 2007.

«La politica energetica della Regione Lombardia è sempre stata una delle più lungimiranti in tema di efficienza energetica in edilizia e lo ha dimostrato attraverso un'azione normativa e

legislativa che ha anticipato delle situazioni che si sarebbero poi concretizzate, a livello nazionale, parecchi anni dopo. La prima di queste è stata l'attuazione cogente della certificazione energetica degli edifici.

A livello comunitario la Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia, meglio nota come Direttiva EPDB introduce finalmente l'obbligatorietà della certificazione energetica. Secondo la Direttiva, non solo devono essere certificati gli edifici nuovi ma anche quelli esistenti, per i quali la certificazione deve essere esibita nel momento in cui avviene un passaggio di proprietà oppure una locazione.

Per rendere efficace ciò che è contenuto nella Direttiva, tuttavia, occorre che gli Stati membri adottino delle leggi nazionali per recepirla all'interno del quadro legislativo vigente. Ed è qui che nascono i problemi perché a livello nazionale vengono tempestivamente pubblicate le leggi che recepiscono la Direttiva, ma mancano alcuni decreti attuativi necessari per farle funzionare e, tra questi, proprio quello della certificazione energetica.

Va precisato che non è solo l'Italia in ritardo, anche molti Paesi europei tentennano ad applicare la certificazione. A livello nazionale, in quegli anni, si cerca di tamponare questo vuoto introducendo la "qualificazione energetica" che, però, non soddisfa i requisiti minimi della Direttiva che richiedono l'assoluta indipendenza da parte di chi certifica.

La Regione Lombardia, forte anche del fatto che il Titolo V della Costituzione, modificato, considera l'Energia materia concorrente tra Stato e Regioni, consentendo alle Regioni di emanare leggi sull'argomento, non ci sta e decide di emanare una propria legge. Ed è così che la certificazione energetica, quella

vera, in Lombardia diventa operativa con la Dgr 26/6/2007 n. 8/5018. Successivamente, vengono pubblicati altri strumenti che affinano l'attuazione della Certificazione Energetica, tuttavia in Lombardia si inizia a certificare a partire dal mese di settembre del 2017 mentre, a livello nazionale, occorre aspettare fino al 26 Giugno 2009, data in cui viene pubblicato il DM "Linee guida per la certificazione energetica degli edifici".

Sul tema della Certificazione Energetica, strategico per il cambiamento del mercato immobiliare, la Regione Lombardia non solo è stata la prima in Italia ma anche una delle prime realtà a livello europeo. Ed è stata anche in grado assicurare la gestione dell'intero processo certificativo, peraltro non semplice, attivando una "macchina da guerra" molto efficiente: ha costituito la struttura operativa CENED, ha fornito strumenti di calcolo gratuiti conformi alle norme tecniche approvate a livello regionale e successivamente nazionale, ha individuato la figura del certificatore energetico e creato un Catasto Energetico che tutti ci invidiano. Nessuno può togliere alla Regione Lombardia il primato di essere stata la prima Regione italiana a rendere attiva la certificazione energetica che, vale la pena ricordarlo per chi è meno giovane, era prevista dalla legge 10 del lontano 1991.

Il Catasto Energetico di Regione Lombardia non è solo un database contenente le attestazioni energetiche in forma digitale ma molto di più, è una banca dati sempre aggiornata che fotografa in tempo reale lo stato di efficienza del patrimonio edilizio lombardo: le informazioni possono facilmente essere recuperate dal sito ufficiale www.cened.it.

Ad oggi, gli attestati di prestazione energetica contenuti nel catasto sono poco



meno di 2.600.000, una cifra ragguardevole se si considera che in Lombardia ci sono complessivamente 1.761.815 edifici (ISTAT 2011).

NZEB

Grazie all'anticipazione del decreto NZEB, la Lombardia è la regione più sostenibile, energeticamente autosufficiente d'Italia.

«L'introduzione della certificazione energetica, e delle nuove regole del costruire che alzano notevolmente l'asticella della prestazione energetica minima, ha come effetto sul territorio l'incremento della qualità energetica degli edifici.

Se ci riferiamo alla Regione Lombardia le informazioni sul mercato immobiliare che sta cambiando possono essere recuperate ancora dal Catasto Energetico.

Il database CENED evidenzia come il 76% dei certificati si collochi al di sotto della classe E mentre il 7% degli attestati comprenda edifici efficienti, con classe energetica superiore o uguale alla B ed il 2% degli edifici riguarda gli edifici molto efficienti, con una classe energetica superiore alla A.

La lettura di questi dati deve tenere conto, però, del fatto che le certificazioni energetiche riguardano tutti gli edifici, da quelli esistenti, nei quali non è stato fatto nessun intervento di riqualificazione energetica, a quelli nuovi che invece sono stati realizzati secondo le nuove regole dei requisiti minimi.

Il 2% degli edifici lombardi con classe energetica superiore alla A può sembrare una percentuale esigua, tuttavia dobbiamo considerare che si tratta di edifici di nuova realizzazione che possono essere in gran parte considerati edifici NZEB (Nearly Zero Energy Building) ossia edifici a energia quasi zero.

Sempre dal sito CENED è possibile scaricare una interessante pubblicazione dal titolo "Lombardia+, l'edilizia a consumo zero in Lombardia" che riporta le schede di edifici ad alte prestazioni realizzate fino al 2012.

Ma cosa sono gli edifici NZEB? La definizione di Edifici a Energia quasi Zero è stata introdotta per la prima volta nella Direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo sulla prestazione energetica nell'edilizia, ed individua una categoria di edifici ad altissima prestazione energetica, caratterizzati da un fabbisogno energetico molto basso che dovrebbe essere

coperto in misura molto significativa da energia proveniente da fonti rinnovabili.

In Italia la Direttiva è stata recepita per la prima volta (con carattere d'urgenza) attraverso il decreto legge n°63 del 04/06/2013, ma la definizione rigorosa di "Edificio a Energia quasi Zero" è stata data solamente attraverso il decreto ministeriale del 26/06/2015, noto come Decreto dei requisiti minimi. In questo decreto vengono definiti gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili, in accordo con il Dlgs n° 28/2011, oltre ai valori dei parametri che devono essere soddisfatti dagli edifici (nuovi o esistenti) per essere classificati come nZEB.

La normativa nazionale lascia spazio di manovra alle Regioni per poter anticipare i limiti temporali previsti dalla Direttiva 2010/31/UE e la Regione Lombardia, con la delibera della Giunta Regionale n. X/3868, ha deciso che i requisiti per gli edifici nZEB entrino in vigore dal 1° Gennaio 2016, sia per edifici pubblici che privati: un ulteriore primato a livello nazionale. Con questa decisione la Regione ha anticipato un processo che ha accelerato la qualità energetica dei nuovi edifici e, in Lombardia, è già presente un numero considerevole di edifici NZEB».

EDIFICI SOSTENIBILI CERTIFICATI

A Milano c'è la maggiore concentrazione di edifici green.

«Non esiste solo la qualità energetica degli edifici ma esiste anche la qualità ambientale. In questo caso usciamo dall'ambito della cogenza, ossia da quello che fa riferimento a leggi e regolamenti definiti dallo Stato, dalle Regioni o a volte dai Comuni, per entrare in un ambito volontario, comunque normato, anche se in modo privato, da associazioni senza fini di lucro che promuovono la sostenibilità ambientale e che fanno riferimento ai protocolli di certificazione ambientale come LEED, GBC o BREEAM, giusto per fare degli esempi.

L'edificio simbolo di questo nuovo modo di progettare, diventato una icona internazionale, è il famoso "Bosco verticale" progettato dall'Architetto Stefano Boeri, che si trova proprio a Milano, quindi in Lombardia.

Progettare secondo i criteri energetico-ambientali introdotti dai protocolli di certificazione equivale a un cambiamento di paradigma: si passa infatti dall'edificio sostenibile all'abitare sostenibile. Non si considera l'edificio unicamente dall'impatto

energetico che genera per l'energia da fonte convenzionale che consuma, ma lo si contestualizza con il suo contesto e lo si rapporta quindi con l'ambiente: oltre a considerare i materiali utilizzati, in una logica di ecosostenibilità e di economia circolare, i protocolli tengono conto dei servizi di mobilità sostenibile, dalla mobilità pubblica al bike sharing, e di tanti altri fattori, non ultimo l'uso del territorio che viene valorizzato come risorsa.

Introdotti nel Regno Unito e negli Stati Uniti per soddisfare l'esigenza di promuovere modelli urbanistici più rispettosi dell'ambiente, i protocolli di certificazione energetico-ambientale si sono diffusi in tutto il mondo, quindi anche in Italia. Gli edifici certificati secondo questi schemi non sono numericamente paragonabili a quelli che hanno ottenuto l'attestato di prestazione energetica coerente con lo standard NZEB, tuttavia vanno considerati due aspetti: stiamo parlando di certificazioni volontarie, talvolta complesse, e stiamo parlando di edifici "importanti", ossia di icone delle architetture contemporanee. Il citato Bosco verticale è un esempio di edificio certificato LEED.

Nel panorama europeo l'Italia non è messa male, tutt'altro: è al quarto posto come numero di edifici certificati LEED e, nello specifico, emerge ancora una volta la Lombardia, nella quale Milano ha la più alta concentrazione di edifici green certificati secondo i protocolli internazionali più importanti. Nella sola città di Milano, attualmente, gli edifici green certificati o in fase di certificazione sono all'incirca 320 e stiamo parlando di edifici di notevoli dimensioni e di notevole importanza. GBC Italia, l'Associazione che promuove il green building in Italia, a tal proposito ha redatto una mappa di Milano Green City che può essere scaricata in forma digitale, ma che a breve sarà distribuita in formato cartaceo, dal sito istituzionale www.gbcitalia.org: il suo scopo è quello di informare i cittadini su una realtà che sta cambiando molto rapidamente.

Il primato di Milano, considerata la Firenze della rivoluzione green del settore immobiliare, è un altro primato che ci rende orgogliosi».





L'impronta Green della Milano 2030

con FILIPPO SALUCCI

DIRETTORE TRANSIZIONE AMBIENTALE
DEL COMUNE DI MILANO

Se c'è una città che può ben rappresentare una vera e solida transizione ambientale quella è Milano.

Principale centro economico e finanziario d'Italia, seconda città per popolazione, Milano sta affrontando con determinazione la nuova stagione green.

A raccontare i progetti futuri è l'Architetto

Filippo Salucci, direttore Transizione Ambientale del Comune che in una lunga intervista ci spiega perché la rinaturalizzazione, la decarbonizzazione e la mobilità sostenibile sono le strade da percorrere. Un lavoro iniziato già da tempo, che si consolida grazie alla riorganizzazione della struttura interna avvenuta a ottobre del 2019.

Architetto Salucci, Milano è una città attenta alle tematiche ambientali, quali sono i risultati ottenuti e quali le sfide future nelle tematiche principali del settore green?

«Milano è una tra le prime città italiane promotrici di iniziative green e sta vivendo un momento di forte consapevolezza ecologica e di responsabilizzazione sociale, in un quadro generale di sviluppo e innovazione.

La città nel prossimo futuro intende proporsi come una realtà equa, aperta e solidale. Una città che si muove in modo sostenibile, flessibile e sicuro, che consuma meno e meglio, più fresca e in grado di adattarsi ai mutamenti climatici, migliorando la qualità della vita dei suoi abitanti.

Per raggiungere questi macro obiettivi, il primo passo è stato una riorganizzazione della struttura interna del Comune di Milano, che a ottobre 2019, ha visto l'istituzione della Direzione Transizione Ambientale. Una nuova direzione creata con l'obiettivo di favorire azioni di resilienza energetica, climatica ed emergenziale, occupandosi, anche e soprattutto, di tutte le ricadute che la questione ambientale ha sul piano sociale, territoriale ed economico.

Il processo di transizione ambientale è in continuo divenire, e le sfide che porta con sé sono numerose, ma potremmo raggrupparle in tre macro-aree: la rinaturalizzazione, la decarbonizzazione e la mobilità sostenibile. Il processo di transizione vede naturalmente allineate anche le società partecipate del Comune di Milano che contribuiscono al cambiamento con azioni sinergiche.

La prima sfida prevede un incremento del verde, innanzitutto attraverso l'ambizioso programma di forestazione urbana "ForestaMi", lanciato dal Comune di Milano nel 2018 in collaborazione con enti terzi, con l'intento di realizzare un "Grande Parco Metropolitano" per Milano 2030, piantumando l'equivalente di 3 milioni di alberi. Nella stessa direzione si pone anche il Piano di Governo del Territorio che prevede la realizzazione di 20 nuovi parchi dentro la città e l'identificazione di una rete ecologica, con aree di depavimentazione, piantumazione e riforestazione per contribuire a ForestaMI.

Per quanto concerne invece la seconda sfida,

“La sfida sta dunque nella realizzazione di interventi volti alla decarbonizzazione”

l'iniziativa più notevole è indubbiamente il bando BE2, che stanziava oltre 22 milioni di euro a fondo perduto per interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici e degli edifici privati, riduzione dei gas climalteranti e miglioramento della capacità di adattamento del territorio. La sfida sta, dunque, nella realizzazione e implementazione di interventi di efficientamento energetico che ci avvicinino gradualmente alla decarbonizzazione.

Infine, la terza sfida sta nel consolidare lo sviluppo della mobilità sostenibile, attraverso politiche di riduzione del traffico, potenziamento del trasporto pubblico e incremento di percorsi per la mobilità leggera. Nel breve termine, l'obiettivo è completare 35 km di itinerari ciclabili, per fine ottobre. Sul lungo termine, invece, si mira a ridurre la dipendenza dal mezzo privato motorizzato a favore di modi di trasporto a minore impatto, garantendo reti e servizi di mobilità adeguati.

Nella stessa direzione si pone anche il Piano Full Electric, in forza del quale ATM sta investendo nell'acquisto di mezzi elettrici e ibridi, dismettendo progressivamente i veicoli alimentati a diesel. Entro il 2030 è previsto che tutto il trasporto pubblico locale sia elettrico, ad oggi siamo a circa il 72%».

Mobilità sostenibile: il comune di Milano si è dotato del Piano urbano mobilità sostenibile. Quanto è stato fatto e come cambierà la mobilità a Milano nel prossimo decennio?

«Il PUMS, redatto nel 2017 e approvato in Consiglio Comunale nel 2018, descrive le attività intraprese o pianificate del Comune di Milano, che nel PUMS vengono sviluppate lungo quattro direttrici: Milano Città metropolitana considerando Milano nel più ampio contesto territoriale; accessibilità della mobilità (sotto il profilo sociale ed economico ma anche relativo alla sicurezza dei viaggiatori): qualità dello spazio pubblico in quanto bene comune di tutti

(cittadini, city-users, pedoni, utenza debole...); e il governo della mobilità sia delle persone che delle merci.

Il PUMS indirizza la città verso una mobilità dolce, con l'istituzione di Zone 30 (alla data attuale si tratta di 1.250.000 mq di strade urbane in cui la velocità veicolare è limitata a 30 km/h) destinate a essere ulteriormente ampliate in particolare nei quartieri più popolati. È prevista inoltre un'estensione delle aree pedonali (che ammontano a circa 768.000 mq) che verranno implementate, in particolar modo, da interventi di urbanistica tattica, i quali consistono nella realizzazione di interventi di pedonalizzazione realizzati a basso costo e con la collaborazione dei residenti, sia nelle fasi di progettazione sia nelle fasi di allestimento degli ambiti.

In quest'ottica è inoltre previsto l'ampliamento del sistema ciclabile milanese, sia di tipo radiale, verso i comuni dell'hinterland, che anulare per favorire gli spostamenti interni. In questo periodo eccezionale l'amministrazione ha predisposto, con il progetto "Strade Aperte", la creazione di piste ciclabili in sola segnaletica a garanzia delle misure di distanziamento negli spostamenti urbani e per evitare che un'impennata nell'uso dell'auto privata determini conseguenze sia in termini di congestione, in particolare nelle ore di punta, sia per i livelli di inquinamento di CO₂, NO. Si tratta di 35 km di nuove piste ciclabili di cui la maggior parte è già stata tracciata. Il primo tratto ha interessato l'asse C.so Venezia-Buenos Aires -V. le Monza.

La realizzazione degli interventi previsti dal PUMS tende alla creazione di un sistema per la mobilità a Milano orientato all'impiego di mezzi alternativi all'automobile. Proseguono quindi le attività di potenziamento dell'offerta di sharing per la mobilità, che rappresenta una delle misure chiave del PUMS per ottenere la riduzione del tasso di motorizzazione nella città

di Milano, attivando un processo di mutazione culturale dalla "proprietà del mezzo" a quello di "possesso di un mezzo dove e quando serve".

La città di Milano, che già prima della redazione del PUMS aveva avviato servizi di Bike e car sharing nella modalità station based, ha visto una rapida evoluzione a partire dal 2013, con il lancio del servizio di car sharing a flusso libero, e il lancio, negli anni successivi, dei servizi di bike sharing a flusso libero, scooter sharing e infine dei monopattini free floating.

Una delle più importanti sfide per l'amministrazione comunale è il passaggio di questi mezzi verso l'elettrico. Ad oggi già i servizi di scooter sharing e monopattini sono già effettuati con flotte completamente elettriche, mentre il car sharing sta avviando il processo di transizione che, dal 2024, vedrà l'obbligo di inflottamento di nuovi mezzi solo in modalità a zero emissioni.

Anche il trasporto pubblico locale persegue questo obiettivo. La società ATM ha previsto, infatti, la progressiva riconversione della sua flotta, che diverrà completamente elettrica, e la creazione di nuovi depositi full electric entro il 2030».

Transizione energetica e lotta ai cambiamenti climatici: il Comune di Milano si è dotato del PAESC. Quali obiettivi si è posto per il raggiungimento della riduzione del 40% dei gas climalteranti al 2030?

«La Milano 2030 vuole darsi un'impronta verde, e i nuovi standard ambientali favoriscono la riduzione delle emissioni di gas serra e di carbonio e aiutano a mitigare gli eventi climatici.

Il Comune di Milano nel 2009 ha aderito al "Patto dei Sindaci" con l'impegno di predisporre un "Piano d'azione per l'energia sostenibile" (PAES), atto a individuare le azioni necessarie per ridurre la CO₂ del 20% entro il 2020 (anno di riferimento 2005), adottato successivamente





IL TUO FUTURO sostenibile

Installazione e manutenzione di impianti elettrici BT/MT, di pubblica illuminazione, cabine, impianti fotovoltaici, impianti solari termici, impianti elettrici cimiteriali, opere edili e noleggi gruppi elettrogeni.

ENERGIA 2000 S.R.L.
C/DA MERSA BROLO (ME)

TEL. 0941/563181 – FAX 0941/563181
E- MAIL: ENERGIADUEMILA@GMAIL.COM

con delibera di CC n. 25 del 7 giugno 2018.

Con lo stesso atto (delibera di CC n. 25 del 7 giugno 2018) è stata approvata anche l'adesione del Comune di Milano al nuovo "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" (Covenant of Mayors for Climate and Energy), che comporta l'adozione dell'obiettivo di riduzione al 2030 delle emissioni di gas serra del 40% (rispetto all'anno di riferimento 2005) e prevede la predisposizione di un nuovo piano con orizzonte temporale al 2030 (PAESC) che definisca le misure di mitigazione e delinei una strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Per rispondere agli impegni presi, il 4 ottobre 2019 con la deliberazione n. 1653, la Giunta comunale ha approvato le linee di indirizzo per l'avvio del procedimento di elaborazione del "Piano Aria e Clima". Si tratta di uno strumento volto a ridurre l'inquinamento atmosferico, a tutela della salute e dell'ambiente, e a rispondere all'emergenza climatica, nel rispetto dei principi di diritto alla salute, equità e giustizia e considerando quali criteri prioritari nell'individuazione delle azioni, l'inclusione sociale e la tutela delle fasce deboli della popolazione.

Il PAC predispone quindi linee guida per l'adattamento climatico della città di Milano in risposta all'impegno preso aderendo al nuovo Patto dei Sindaci.

Gli obiettivi del PAC mirano alla risoluzione di problematiche strettamente fisico-ambientali, ma anche al miglioramento delle condizioni socio-economiche della cittadinanza milanese. Il piano si propone, infatti, di identificare soluzioni per migliorare la qualità dell'aria e per fronteggiare l'emergenza climatica dal punto di vista della mitigazione e dell'adattamento.

Il PAC intende raggiungere i seguenti obiettivi: 1. rispetto valori limite concentrazioni inquinanti atmosferici PM_{10} , $PM_{2.5}$ e NO_2 (direttiva 2008/50/EC) nel più breve tempo possibile e delle linee guida OMS su orizzonte temporale più ampio; 2. riduzione della CO_2 del 45% al 2030; 3. definizione delle linee guida per l'adattamento; nonché sviluppare una visione di città mirata al raggiungimento del seguente obiettivo di lungo termine 4. Città Carbon Neutral al 2050.

Il Piano si articolerà secondo le seguenti linee:

Promuovere azioni che perseguano l'equità, la salute, la sicurezza e il benessere dei cittadini, mitigando eventuali processi di gentrificazione derivanti dagli investimenti pubblici sulla sostenibilità.

Favorire e rendere accessibile a tutti la mobilità pubblica, pedonale e ciclabile per ridurre la dipendenza dal mezzo privato motorizzato;
stimolare processi di rigenerazione e rinnovamento del patrimonio edilizio e delle reti, per valorizzare la qualità edilizia e urbanistica e accrescere la qualità di vita dei cittadini;
promuovere lo sviluppo e l'utilizzo di risorse rinnovabili in alternativa a quelle fossili.

Incrementare in modo significativo il verde e le aree permeabili in città per prevenire la formazione di isole di calore e per ridurre i rischi di allagamento, nonché per una migliore vivibilità dello spazio pubblico;

proteggere e tutelare il suolo e la sua qualità, limitandone il consumo;

valorizzare le risorse idriche, limitandone lo spreco e favorendone gli usi sostenibili;

favorire l'economia circolare e il riuso, riducendo quindi lo spreco di risorse e rendendo i rifiuti nuova materia ed energia.

Considerare la sostenibilità elemento fondamentale negli appalti pubblici;

accrescere e rafforzare la consapevolezza dei cittadini rispetto al proprio impatto sulle emissioni in atmosfera e sull'aumento della temperatura media urbana, offrendo loro le alternative per stili di vita diversi, secondo cinque ambiti tematici prioritari.

L'efficientamento energetico rappresenta dunque l'ambito di azione prioritario per la riduzione delle emissioni di CO_2 e di gas climalteranti. Tuttavia, le misure da adottare per i suddetti obiettivi sono azioni sinergiche e integrate, che spesso andranno a realizzarsi contestualmente e che contribuiscono collettivamente alla transizione ambientale».

Efficienza energetica degli edifici: il ruolo della pubblica amministrazione è fondamentale per un rilancio del comparto edilizio, cosa è stato fatto e cosa farete per supportare la riqualificazione degli immobili in vista delle nuove opportunità del Superbonus 110%?

«Milano si posiziona a favore dell'efficientamento energetico, quest'ultimo rientra infatti a pieno titolo nel quadro degli

obiettivi che il Comune si è proposto di raggiungere, sia attraverso interventi diretti sul patrimonio edilizio pubblico e privato, sia attraverso la progressiva regolamentazione riguardo i requisiti minimi degli edifici.

Parallelamente agli obblighi introdotti dall'articolo 10 del Piano delle Regole del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) per il soddisfacimento di nuovi e ambiziosi requisiti di performance energetica e ambientale negli interventi di riqualificazione dell'esistente e nelle nuove costruzioni, è in corso un generale processo di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. In questo quadro si inserisce il Superbonus 110%, rispetto al quale il Comune di Milano sta definendo con MM Spa, società partecipata del Comune, una strategia per utilizzare il bonus al fine di dare avvio al corposo processo di riqualificazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica di Milano.

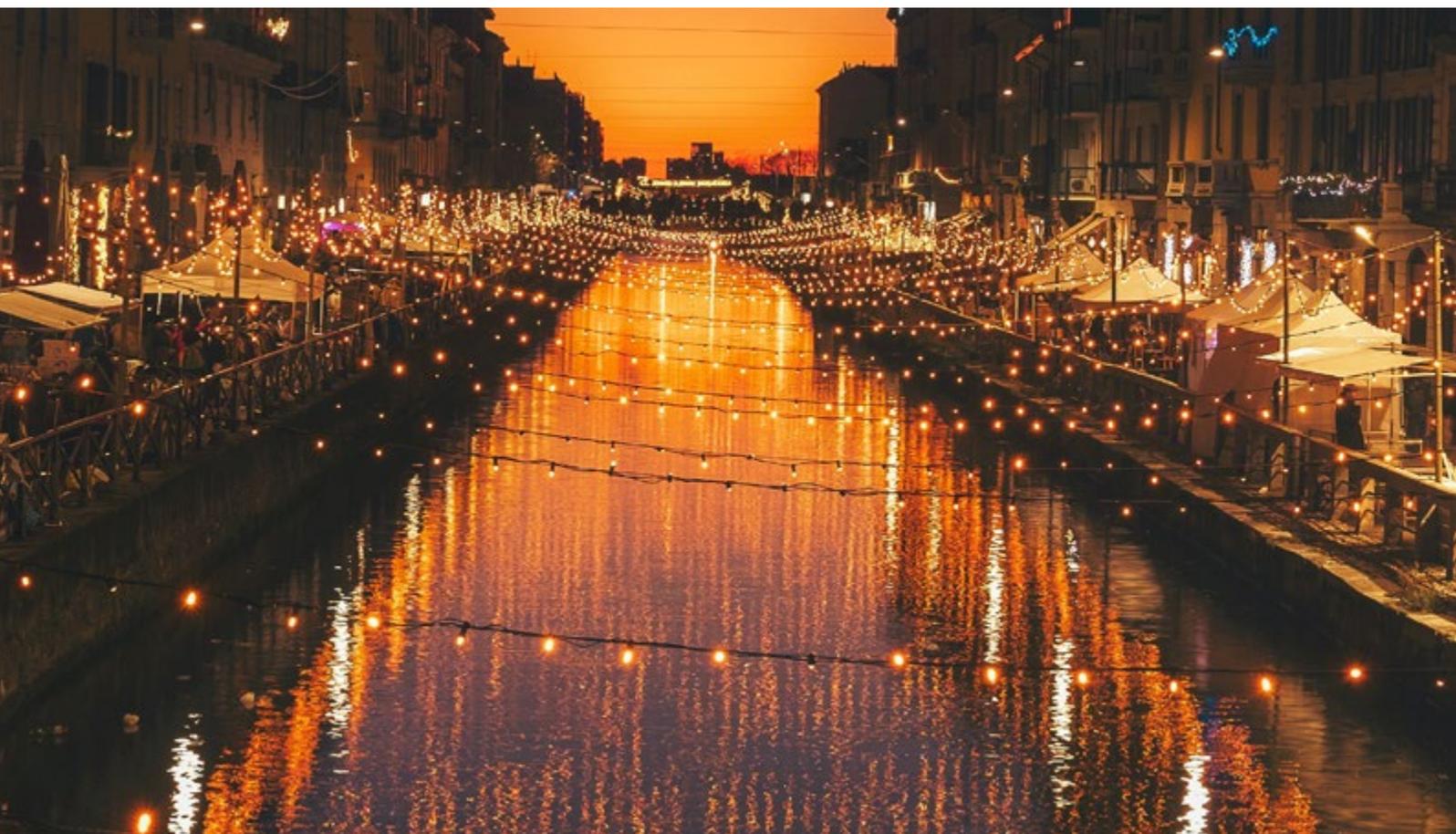
Gli interventi più concreti in questa direzione da parte del Comune di Milano si sono finora concentrati nei quartieri della Zona sud-est della Città. Tra i progetti più importanti, vi è "Sharing Cities", che ha avviato la realizzazione di un distretto smart a energia quasi zero. Il progetto punta alla ristrutturazione di 21.000 mq di edifici residenziali privati e 5.000 mq di edifici residenziali pubblici.

A livello di intervento legislativo, lo strumento più significativo messo a disposizione dall'Amministrazione è indubbiamente il bando

BE2, menzionato sopra, con cui il Comune ha stanziato 22.250.000 euro per interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici e degli edifici, riduzione dei gas climalteranti e miglioramento della capacità di adattamento del territorio. L'iniziativa è rivolta a condomini, società e proprietari - privati e pubblici. All'interno del bando BE2, sono presenti anche i fondi ottenuti dal progetto "CLEVER cities", per un totale di 7.000.000 euro per l'installazione di tetti verdi e pareti verdi. Il Comune di Milano ha in attivo una serie di progetti dimostrativi, volti alla creazione di tetti verdi multifunzionali, giardini condivisi, verde verticale e interventi di mitigazione naturalistica.

In relazione al bando BE2, al 2019 sono stati realizzati in totale 159 interventi, tra involucro, generatore di calore, solare termico/fotovoltaico, solar cooling, schermature, tetti e pareti verdi e depavimentazione, per un totale di 23.850.000 euro stanziati al 2019 ne sono stati erogati - prenotati 10.210.500 euro.

Inoltre, nel 2019 Milano è stata riconosciuta come una delle prime cinque città in Europa dalla Green Business Certification Inc. (GBCI), grazie agli oltre 80 edifici certificati Leed, che contribuiscono a ridurre le emissioni di carbonio. A questi si aggiungevano altri 130 progetti in corso di sviluppo nella città, che prevedono di perseguire il medesimo obiettivo».





GSE *SPECIALE* *Conto Termico*

con ESTELLA PANCALDI

RESP. FUNZIONE PROMOZIONE E ASSISTENZA ALLA PA

È un importante meccanismo di supporto alla realizzazione di interventi di efficienza energetica e di impianti termici alimentati a fonti rinnovabili, il Conto Termico in Italia rappresenta un regime di sostegno importantissimo per incrementare l'efficienza energetica.

Il responsabile del meccanismo di incentivazione è il GSE (Gestore dei servizi energetici) e i dati emersi grazie all'ultimo monitoraggio effettuato dal Contatore del Conto

Termico presentano una fotografia importante: dal 2013, anno di avvio del meccanismo, al 1° settembre 2020, sono pervenute al GSE oltre 351 mila richieste di incentivi; in tale periodo sono stati complessivamente impegnati incentivi per un ammontare pari a 1 miliardo e 36 milioni di euro, di cui 295 milioni per interventi realizzati dalla pubblica amministrazione e 741 milioni per interventi realizzati da privati.

Nonostante l'impegno di spesa per il 2020 ammonti complessivamente a 294 milioni di

euro, con un incremento di 5 milioni rispetto al mese precedente per effetto delle nuove richieste ammesse agli incentivi, emerge in parte un dato da migliorare: su una somma a disposizione di 200 milioni di euro l'anno per le PA, solo il 50% viene ancora erogato.

A chiarire alcuni aspetti principali della vicenda è Estella Pancaldi, Responsabile della Funzione Promozione e Assistenza alla Pubblica Amministrazione - Direzione Promozione dello Sviluppo Sostenibile, che spiega il valore di questa importante risorsa.

Il Conto Termico è un'importante risorsa per i Comuni, ma di circa 200 milioni l'anno messi a disposizione per le PA dal GSE, se ne usa soltanto il 50%. È così?

Il Conto Termico è una grande opportunità per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici. Gli Enti locali lo hanno ormai compreso e, da un paio di anni, rileviamo una sempre maggiore attenzione all'uso di questo efficace strumento di incentivo. È vero, però, che siamo ancora lontani dal totale utilizzo della somma destinata alla PA.

Ci può spiegare meglio da cosa dipende questo limitato ricorso all'incentivo?

In generale, lo scarso utilizzo del Conto Termico da parte delle PA dipende dalla diffidenza che suscita negli uffici tecnici, in quanto è un meccanismo ancora poco conosciuto e complesso da conciliare con i tempi degli appalti pubblici. Da questo punto di vista, il GSE sta portando avanti una capillare attività di formazione su tutto il territorio nazionale, prima in presenza fisica e ora tramite webinar, che sta dando ottimi risultati in termini di conoscenza del meccanismo presso

gli uffici tecnici e i funzionari della PA. C'è anche un secondo aspetto economico, legato alle difficoltà di investimento da parte dei Comuni, che spesso non hanno risorse a disposizione. Per quest'ultimo aspetto, però, è bene ricordare che il Conto Termico prevede per la PA anche la possibilità di prenotare l'incentivo, incassandone una parte già nella fase di avvio dei lavori. La restante parte dell'incentivo, l'Ente locale lo riscuote a lavori ultimati.

Cosa devono fare i Comuni per poter usufruire delle opportunità offerte dal Conto Termico?

Devono presentare domanda al GSE attraverso il portale informatico dedicato. Per essere sicuri di istruire correttamente l'istanza, possono rivolgersi alla Funzione del GSE (06 80113535) che si occupa di promozione e assistenza alla Pubblica Amministrazione e che li accompagna nel percorso di richiesta di incentivo più adatto alle loro esigenze. Spesso basta un confronto tra il GSE e il funzionario per trovare una soluzione ottimale.

Più in generale, tra le risorse a fondo perduto messe a disposizione per la PA, quante vengono effettivamente utilizzate?

Sempre troppo poche. L'Europa e il Governo italiano stanziavano di continuo finanziamenti a fondo perduto a beneficio delle PA. Il principale problema trasversale del loro esiguo utilizzo è la scarsità di persone e di tempo a disposizione negli uffici comunali per dedicarsi alla ricerca di finanziamenti e creare un'ingegnosa architettura finanziaria, utile a far sì che l'Amministrazione di appartenenza possa realizzare interventi di riqualificazione energetica, anche senza esborsare un solo euro.



**NUOVI
WEBINAR**

**ECOBONUS
110%**

**SISMABONUS
110%**

**SICUREZZA
nei CANTIERI**

**Logical
soft**

non solo software

ISCRIVITI GRATIS

Richieste pervenute



■ Ammesse
■ In Lavorazione
■ Non Ammesse

351.476

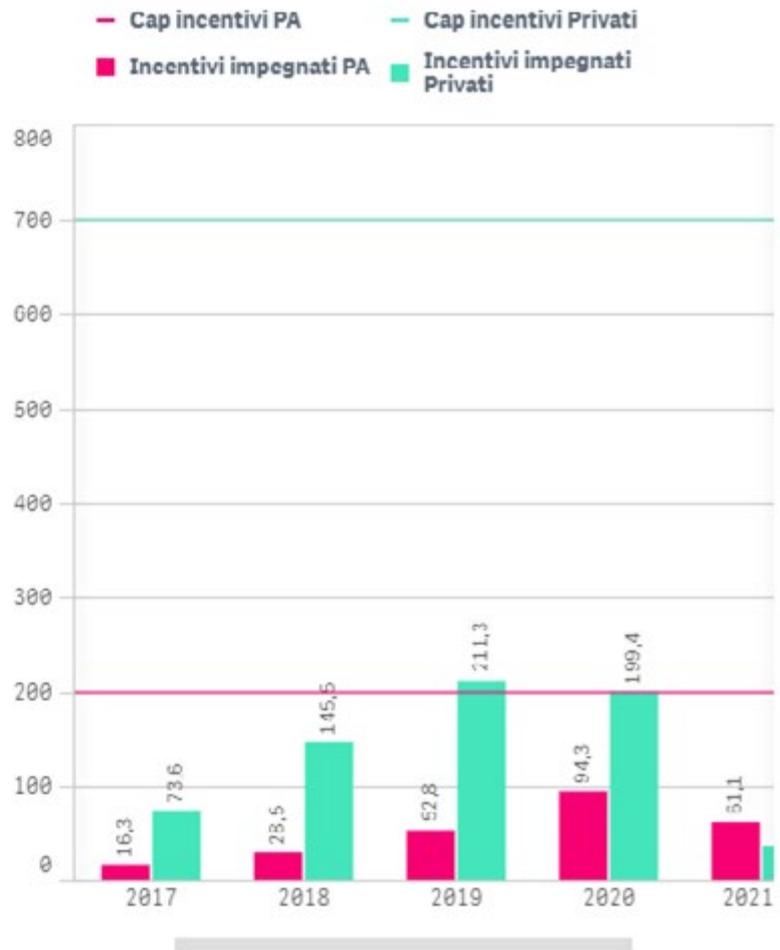
Incentivi impegnati



■ PA
■ Privati

294 € mln

Incentivi impegnati annualmente e disponibilità residua (€ mln)



È possibile cumulare, da parte dei Comuni, i diversi incentivi messi a disposizione?

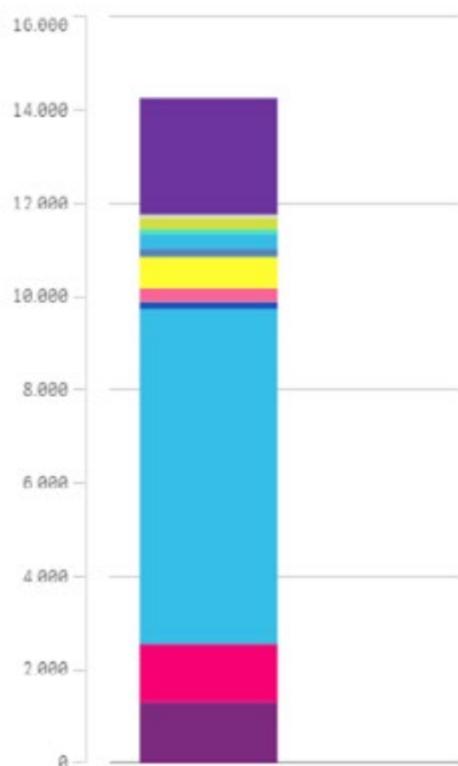
Il Conto Termico è cumulabile con tutte le risorse e il grande impegno del GSE in questi anni è stato proprio quello di lavorare affinché anche gli strumenti consolidati di finanziamento della PA consentissero questa sinergia. Con le Regioni e con il MIUR, per esempio, abbiamo fatto un ottimo lavoro.

Tra gli interventi incentivati dal Conto Termico, c'è anche la trasformazione di un

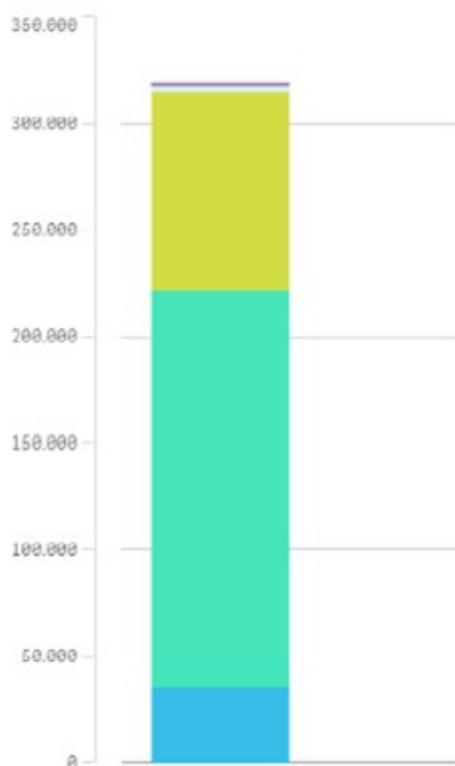
edificio in NZEB: ci può spiegare meglio di cosa si tratta?

È l'intervento più complesso e più sfidante tra quelli finanziati dal Conto Termico. Si tratta di trasformare un immobile in un NZEB, ossia in un edificio a emissioni quasi zero. Si tratta di un intervento in genere oneroso, che riceve dal Conto Termico la massima copertura prevista delle spese, fino al 65% e che, una volta realizzato, genera incredibili risparmi nelle bollette dei Comuni, a volte anche superiori al 50% delle spese precedenti.

Numero e tipologia interventi PA



Numero e tipologia interventi Privati



PA

Privati

- 1.A - Involucro opaco
- 1.D - Schermature
- 1.G - Building automation
- 2.C - Solare termico
- DE + APE

- 1.B - Chiusure trasparenti
- 1.E - Edifici nZEB
- 2.A - Pompe di calore
- 2.D - Scaldacqua a PdC

- 1.C - Gener. a condensazione
- 1.F - Sistemi di illuminazione
- 2.B - Generatori a biomasse
- 2.E - Sistemi ibridi

Ambiens fornisce Energia

Fornitore di *energia elettrica* nel mercato libero esclusivamente da *Fonti Rinnovabili* certificata con Garanzia di Origine

Tel/fax +39 0935 958856

www.ambiensenergia.it

 **Ambiens** S.r.l.
FORNITORE DI ENERGIA



A CURA DI GEA MANAGEMENT SRL

Diagnosi energetica

*Come ridurre il costo
dell'energia?*

Il parere dell'esperto

con ING. GIUSEPPE PANASSIDI

Uno strumento imprescindibile per la valutazione rapida di interventi di riqualificazione energetica. La Diagnosi Energetica, nel settore civile ed industriale, permette di analizzare la bontà degli interventi proposti stimandone l'opportunità economica, il risparmio energetico

e la riduzione delle emissioni in atmosfera». L'ingegnere Giuseppe Panassidi, Esperto in Gestione dell'Energia certificato ai sensi della UNI CEI 11339:2009, progettazione impiantistica, riqualificazione energetica nel settore civile ed industriale spiega come ridurre i costi di energia del proprio edificio.

Informazione pubblicitaria

«Una domanda che mi viene continuamente posta dai clienti è questa: Ingegnere pago troppo! Come posso ridurre il costo dell'energia? Lo strumento per arrivare ai risultati richiesti e soprattutto per rispondere a questa domanda è di fatto la Diagnosi Energetica.

E' necessario effettuare una modellazione matematica ed energetica dell'edificio con il calcolo del fabbisogno energetico. Dopo aver acquisito e reperito i dati necessari, viene effettuato un rilievo dettagliato dell'intero immobile sia dal punto di vista geometrico, strutturale e impiantistico.

Ripeto la Diagnosi Energetica è lo strumento necessario per fare i calcoli e ottenere i risultati previsti. La modellazione dell'edificio mi permette di capire quanto consuma, quali sono i problemi riscontrati e quali interventi migliorativi consigliare al cliente, analizzando i costi e i tempi per realizzarli. L'attività di Diagnosi Energetica, professionalmente svolta, è sempre più oggetto di un interesse crescente, il fine ultimo di questo lavoro è quello di garantire, a tutte le categorie di clientela, un servizio di qualità evitando di cadere nella logica del prezzo più basso, ma avere un valore aggiunto all'intervento che si vuole realizzare».

Le certificazioni aziendali

Ormai tutto è preceduto da una sigla, (ISO, EMAS, OHSAS) più ne hai meglio è. Purtroppo questo messaggio sbagliato e le aziende acquistano un prodotto o un servizio e si trovano delle sigle accompagnate da numeri a più cifre. In realtà dietro queste sigle e questi numeri c'è una certa professionalità specialistica che comprende una fase progettuale, una fase preparatoria, una redazionale e infine quella applicativa.

L'ingegnere **Giuseppe Panassidi** è specializzato negli standard ISO offre consulenze aziendali sui sistemi di certificazione Qualità (UNI EN ISO 9001:2015), Ambientale (ISO 14001:2015), Gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro

(UNI ISO 45001:2018), Energy Service Company (UNI EN 11352:2014), Sistema di Gestione dell'Energia (ISO 50001:2018) accompagnando i propri clienti alla certificazione tramite un Ente Accreditato certificato Accredia (Italia).

Le certificazioni sono diventate dei pilastri fondamentali su cui costruire la governance della propria azienda un sistema di gestione rispetto a un altro è importante per intraprendere dei percorsi rispetto che altri, anche attraverso la definizione di politiche gestionali, con pianificazioni e controlli delle attività produttive, misurazione e monitoraggio delle attività e applicazione di miglioramenti per la gestione delle proprie attività. Tutte questi sistemi di gestione (prodotto o servizi) sfruttano il metodo di gestione iterativo comunemente detto Ciclo di Deming o ciclo PCDA (Plan Do Check Act).

Seguire l'azienda e informare/formare i dipendenti sulla corretta gestione del sistema comporta dei benefici, con molteplici sfaccettature, al fine di una ottimizzazione complessiva delle risorse aziendali. Il Consulente aziendale per i sistemi di gestione è quella figura professionale che oltre a mettere in piedi l'intero sistema di gestione propone azioni correttive e strategie necessarie per raggiungere o solo migliorare l'efficienza aziendale nel settore di riferimento.

Guidare le aziende pubbliche e private verso l'optimum anche attraverso la semplificazione della comunicazione sempre legata alla gestione delle risorse.

Promuovere e strutturare una corretta gestione aziendale in modo da proporre e sostenere l'utilizzo di nuove tecnologie nel settore dell'efficienza energetica

Semplificare il sistema di gestione al fine di ottimizzare il processo anche per ridurre le emissioni di gas serra integrando con altri sistemi di gestione relativi a sicurezza, ambiente, qualità e salute.

STAKEHOLDER DEL CLEAN ENERGY FOR EU ISLAND



STAKEHOLDER DELLA
TRANSIZIONE
ENERGETICA
DI SALINA

EPC PARTNER DI PROGETTO ERIC GRUPPI DI ACQUISTO FOTOVOLTAICI SOSTENIBILI
INFORMAZIONI@PROGETTOERIC.IT | WWW.PROGETTOERIC.IT

ERIC ENGINEERING
Energia & Ambiente

**COSTRUIAMO LE VOSTRE
COMUNITA' ENERGETICHE**



La Lombardia approva il PREAC

*I punti salienti del
documento per
l'efficientamento
energetico*

a cura di SANTI LIGGIERI

La Lombardia guarda con sempre maggiore interesse allo sviluppo green del proprio territorio. Verso tale direzione va anche il provvedimento di approvazione, da parte della Giunta Regionale, della proposta di atto di indirizzi in materia di Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC).

Il PREAC intende sostituire il PEAR (Programma Energetico Ambientale Regionale) del 2015, integrando le crescenti necessità di intervento di contrasto, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici alla strategia di sostenibilità ambientale e di decarbonizzazione del settore energetico. Il documento affronta tutte le diverse sfaccettature della politica energetico- climatica in Lombardia.

Nel documento si legge come la Lombardia intenda “esprimere un contributo indispensabile al raggiungimento degli obiettivi nazionali. Il nuovo atto di programmazione strategica, il PREAC, disegnerà le tappe di un percorso che porti la Lombardia a essere una regione a emissioni nette zero al 2050 e in una posizione di avanguardia nell’impegno di attuazione di politiche climatiche e di sviluppo di un sistema economico competitivo e sostenibile”.

L’azione sarà incentrata su un incremento del valore del suo territorio fondato su quattro direttrici preminenti: riduzione dei consumi, mediante incremento dell’efficienza nei settori d’uso finali, sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell’autoconsumo, crescita del sistema produttivo al servizio della decarbonizzazione e sviluppo della clean economy, e risposta adattativa e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici.

Il percorso di efficientamento energetico parte dal Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato nel 2015, che ha assunto come orizzonte di riferimento il 2020 e come obiettivo strategico la riduzione dei consumi da fonte fossile, da cui consegue anche la riduzione delle emissioni di gas climalteranti. La direttrice chiave dichiarata del PEAR per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità energetica è il binomio efficienza energetica - sviluppo delle energie rinnovabili. Le misure regionali contenute nel PEAR e sviluppate nel corso della sua implementazione riguardano quattro settori. Il primo è quello civile, con l’efficientamento energetico residenziale e terziario, l’edilizia pubblica, l’illuminazione pubblica, l’anticipazione standard di edifici a energia quasi zero sul territorio regionale e lo sviluppo di reti di teleriscaldamento. Il secondo settore è quello dell’industria attraverso la promozione della smart specialization e dei cluster tecnologici, la diffusione dei sistemi di gestione dell’energia e l’efficientamento energetico delle imprese.

C’è poi il settore dei trasporti con l’infrastrutturazione per la mobilità elettrica, il biometano per autoveicoli e per immissione in rete oltre all’evoluzione del parco dei veicoli regionali.

Infine, il punto relativo allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile con azioni normative, tra cui l’individuazione delle cosiddette aree non idonee e la semplificazione amministrativa.

Clicca qui per vedere il programma regionale Energia Ambiente e Clima completo.

SUPPORTA I COMUNI ALL’OTTENIMENTO DI FINANZIAMENTI E ALLA GESTIONE DEI PROGETTI IN AMBITO ENERGETICO





ForestaMi:

*3 milioni di alberi
a Milano entro
il 2030*

a cura della REDAZIONE

Si chiama Forestami, il progetto promosso da Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Parco Nord Milano, Parco Agricolo Sud Milano, ERSAF e Fondazione di Comunità Milano, che ha come obiettivo quello di piantare 3 milioni di alberi nel territorio della Città metropolitana di Milano entro il 2030.

Il modo più efficace, economico e coinvolgente

per rallentare il riscaldamento globale, ridurre i consumi energetici, ripulire dalle polveri sottili l'aria, migliorando il benessere dei cittadini, accrescere il numero delle piante lungo strade, piazze e cortili, sui tetti e sulle facciate delle nostre case.

Un progetto ambizioso che ha già coinvolto i cittadini che vivono e amano la Città metropolitana di Milano per mitigare gli effetti

del cambiamento climatico.

Nato da una ricerca del Politecnico di Milano, grazie al sostegno di Fondazione Falck e FS Sistemi Urbani, Forestami ha già raggiunto risultati importanti, grazie al supporto di Enti pubblici, associazioni e aziende private: tutti insieme per contribuire con azioni che abbiano impatto positivo sul proprio futuro e su quello delle generazioni a venire.

Sono già 165.247 gli alberi piantati fino a oggi.

La presenza di alberi nelle aree metropolitane aiuta a regolare il clima riducendo l'effetto "isola di calore", potenziando il riassorbimento delle acque piovane, mitigando i venti forti e rinfrescando e rigenerando le aree pubbliche attraverso l'ombra. I costi energetici sono ridotti, perché grazie alla presenza di alberi si contribuisce a regolare il riscaldamento e il raffreddamento degli edifici.

Gli alberi sono un alleato indispensabile per contrastare il cambiamento climatico, perché catturano la CO₂, ripulendo l'aria dalle polveri nocive. Le radici degli alberi, inoltre, migliorano la qualità del terreno, diventando un rimedio naturale e benefico alla bonifica dei suoli più inquinati, il cosiddetto fitorisanament.

IL COMITATO SCIENTIFICO

Presidente: Stefano Boeri

Carlo Marchetti, Fondazione di Comunità Milano

Pierfrancesco Maran, Comune di Milano

Michela Palestra, Città Metropolitana e Parco Agricolo Sud Milano

Marzio Marzorati, Parco Nord Milano

Stefano Bocchi, Università degli Studi di Milano Statale

Marco Giachetti, Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Massimo Labra, Università degli Studi di Milano - Bicocca

Sandro Balducci, Politecnico di Milano

Claudia Sorlini, Fondazione Cariplo

Luca Bergo, Fondazione Comunitaria del Ticino Olona

Giancarlo Cattaneo, Fondazione Comunitaria Nord Milano

Project Manager: Fabio Terragni

Direttore Scientifico Forestami: Maria Chiara Pastore

Direttore Tecnico Forestami: Riccardo Gini

Fonte: <http://www.forestami.org/index.html>





Fondi strutturali e d'investimento europei

POR FESR 2014-2020

con DARIO SCIUNNACH

DIRIGENTE AUTORITÀ DI GESTIONE POR FESR

Abbiamo dedicato questo numero alla Regione Lombardia e ai grandi passi compiuti verso la transizione energetica.

In questa lunga intervista il dirigente dell'Autorità di gestione POR FESR 2014-2020 Dario Sciunnach, affronta il tema dei Fondi strutturali e degli investimenti europei nel

settore dell'energia.

Linee di intervento e iniziative, quali spese erano previste e cosa è cambiato con la riprogrammazione Covid?

«All'avvio del Programma la dotazione dell'Asse IV ("Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio") del POR FESR 2014-

20 ammontava a 194,6 M€ e si era sviluppata su tre linee d'intervento principali: efficientamento energetico degli edifici pubblici, incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, incentivi alla mobilità sostenibile (ciclistica ed elettrica). Con una recente riprogrammazione, finalizzata al contrasto urgente agli effetti sanitari e socioeconomici della pandemia da COVID-19 e approvata dalla Commissione Europea con decisione dell'11 settembre scorso, questa dotazione è stata ridotta a 95,6 M€; tuttavia le iniziative finanziate dai 99 M€ stralciati non saranno abbandonate e confluiranno, in parte, in un programma complementare sostenuto da risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), in parte nel Piano Investimenti Lombardia (cosiddetto "Piano Marshall").

Tra le principali iniziative che hanno interessato l'annualità 2019 va segnalato il bando per l'efficientamento energetico dei fabbricati di proprietà di ALER e dei Comuni definiti ad alta tensione abitativa, atto a favorire il raggiungimento di prestazioni energetiche ed emissive di standard più elevati; è stata inoltre sottoscritta la Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Milano per l'acquisto e la fornitura di materiale rotabile di ultima generazione, destinato alla metrotranvia Milano – Limbiate.

Altre iniziative di prossimo lancio, relative a

- 1) contributi per impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per Enti Locali,
- 2) efficientamento energetico per le imprese e
- 3) colonnine di ricarica per le flotte di veicoli elettrici ad uso pubblico e privato, per quanto detto, non figureranno più nel POR FESR ma nei nuovi piani e programmi cui ho accennato».

Qual è il resoconto della programmazione 2014-2020 nel settore energetico?

«Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, si possono prendere a riferimento tutte le operazioni afferenti al tema energia, ossia gran parte dell'Asse IV e parte dell'Asse V ("Sviluppo urbano sostenibile").

Nel complesso, al 31/12/2019 sono state attivate 10 iniziative e selezionate 151 operazioni, che contribuiscono al raggiungimento del target della Strategia Europa 2020 in materia di contenimento delle emissioni di carbonio in tutti i settori. L'Asse IV ha attivato anche uno strumento finanziario (di seguito SF) che copre il 4% delle risorse concesse sull'intero POR. La somma di contributo concesso, ad oggi, è pari a

circa 89,6 M€ (di cui 24,5 M€ veicolati in forma di prestiti rimborsabili e il resto in forma di sovvenzioni a fondo perduto).

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico, a fine 2019 si ha evidenza dell'avanzamento conseguito rispetto a 4 indicatori:

Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici: 48.522.720,19 kWh/anno risparmiati, di cui 9.680.439,95 kWh/anno riferiti a progetti già interamente realizzati;

Superficie oggetto dell'intervento: 61.047,66 m² di cui 46.744,83 m² riferiti a progetti già interamente realizzati;

Punti illuminanti/luce: 963 unità installate/rinnovate;

Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra: 750.604,99 t di CO₂ equivalenti, di cui 2.116,45 t CO₂ eq. riferiti a progetti già interamente realizzati.

Va inoltre ricordato il contributo, non trascurabile, offerto alle politiche energetiche dall'Asse I ("Ricerca e Innovazione") del POR vigente: una delle Aree di Specializzazione Intelligente della Strategia Regionale RIS3 riguarda proprio l'energia e le due iniziative più recenti, e finanziariamente rilevanti, a valere sull'Asse I - stando alle valutazioni di competenza condotte dall'Autorità Ambientale - hanno concesso agevolazioni a progetti che per il 31% determinano benefici ambientali (in questo caso non solo energetici ma estesi anche alla minore produzione di rifiuti, scarichi ed emissioni; al minore consumo idrico e di materie prime; etc.)».

Quale la spesa ad oggi certificata?

«Il totale delle liquidazioni registrate a valere sull'Asse IV è pari a circa 34,6 M€ (di cui 19,3 M€ SF), mentre come spesa già certificata si registra un valore pari a circa 19,25 M€ (di cui 10,5 M€ SF)».

Quali linee di intervento state prediligendo per la nuova programmazione 2021-2027?

«La programmazione europea 2021-2027 rappresenta per Regione Lombardia un'ulteriore opportunità di crescita e di sviluppo e un importante strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, semplificazione, crescita sociale ed economica, investendo in ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, quali strumenti necessari sia per rafforzare la competitività del sistema economico sia per rendere attrattivo l'intero territorio lombardo.



In questo contesto, Regione Lombardia ha già avviato lo scorso anno un percorso finalizzato a individuare le priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027, che ha portato all'approvazione da parte della Giunta del Documento di Indirizzo Strategico (DIS), sperimentando un nuovo approccio, che affianca agli strumenti tradizionali di analisi dei fabbisogni, l'utilizzo di metodologie e tecnologie di Intelligenza Artificiale (AI) a vantaggio sia dell'azione di governo che dei "beneficiari finali", riaffermando così il proprio posizionamento come best practice nella gestione dei fondi comunitari, in termini non solo di efficienza e capacità amministrativa e finanziaria, ma soprattutto di innovatività nella programmazione e nell'attuazione di politiche pubbliche. Il DIS rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia e ambisce pertanto a sostenere la capacità di generare e stimolare innovazione territoriale, quale strumento per creare valore anche in campo sociale e ambientale, e il trasferimento di conoscenze, in una logica di efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico e di coinvolgimento responsabile degli attori privati e pubblici.

L'elemento innovativo rispetto all'impostazione dei precedenti cicli di

programmazione, come dicevo, consiste nell'utilizzo di una metodologia di Intelligenza Artificiale che permette di effettuare analisi, sia descrittive sia predittive, dei dati a disposizione sfruttando algoritmi che, armonizzati con gli strumenti tradizionali già a disposizione e con le analisi qualitative delle politiche già realizzate, possono fornire elementi di contesto utili ai policymakers, permettendo loro di comprendere le leve migliori per l'azione e supportandoli nell'elaborare le scelte e nel definire obiettivi realisticamente raggiungibili nel prossimo decennio.

Il settore energetico è plausibilmente destinato, come avvenuto in attuazione dell'Asse IV della Programmazione 2014-20, a giocare un ruolo di primo piano nel raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario 2 "Un'Europa più verde", obiettivo che - assieme all'OP 1 "Un'Europa più intelligente" - presenta un significativo vincolo di concentrazione tematica. È infatti del tutto ovvio che un modello sostenibile di produzione e consumo dell'energia, basato su un maggiore contributo da fonti rinnovabili e sull'efficientamento energetico di edifici e infrastrutture, generi - assieme al potenziamento della mobilità a basse emissioni - riflessi positivi anche sulla qualità dell'aria, per la quale purtroppo il bacino padano rimane una delle aree più critiche d'Europa, in ragione di una conformazione geografica e

climatica sfavorevole e a dispetto dei notevoli sforzi compiuti e dei significativi miglioramenti conseguiti».

Quali sono secondo Lei i punti di forza e quali le debolezze degli investimenti europei? Cosa andrebbe cambiato?

«Tra i punti di forza vanno sicuramente annoverati la rilevante dimensione finanziaria degli incentivi, ormai non paragonabile a quella che la PA è in grado di mobilitare con risorse autonome, e la consolidata struttura normativa e gestionale, che garantisce trasparenza, merito e correttezza nell'assegnazione delle agevolazioni alle imprese, agli Organismi di Ricerca, agli Enti Locali e ai cittadini. Attivando risorse umane e finanziarie presenti sui territori, i fondi SIE sono inoltre in grado di creare valore ben oltre la dimensione finanziaria degli incentivi erogati. In tal senso, l'esperienza recente nelle regioni più sviluppate insegna che non si deve temere di subordinare l'erogazione di contributi alla costituzione obbligatoria di partenariati tra soggetti di diversa natura, o all'assunzione di nuove unità di personale; tali vincoli, che si potrebbero erroneamente percepire come un ulteriore fardello burocratico, non hanno impedito a bandi finanziati con risorse importanti di incontrare una risposta al di sopra delle aspettative delle stesse Amministrazioni, e di generare dinamiche tra gli attori che hanno finito per sostenersi in modo endogeno, anch'esse oltre le aspettative degli attori stessi! Infine, va ricordato come la programmazione europea, nel sovvenzionare gli attori del contesto socioeconomico regionale, ambisca comunque a orientare tali attori verso obiettivi più ambiziosi, in linea con le sfide "alte" che ciascuna Commissione si pone a inizio mandato, e quindi a stimolare il contesto in cui opera verso la competitività, la sostenibilità, l'inclusività.

Tra i punti di debolezza va annoverato, fisiologicamente, il contrasto tra la staticità dei programmi e il modo sempre più rapido e imprevedibile con cui evolve il mondo intorno a noi: i programmi vengono immaginati, condivisi e redatti a partire da un paio d'anni prima della loro approvazione, dopodiché restano in vigore per un decennio, nella cui parte terminale possono risultare per certi aspetti datati rispetto ai nuovi scenari che si sono nel frattempo presentati. Esistono, tuttavia, strumenti correttivi che rendono i programmi

passibili di aggiustamenti in corso d'opera (a titolo di esempio, il POR FESR Lombardia 2014-20 è stato riprogrammato 5 volte in sette anni), ma in condizioni ordinarie tali correzioni di rotta sono fortemente vincolate, sicché i loro effetti sono in genere limitati. Sicuramente, poi, esiste un tema legato alla complessità delle procedure e al carattere invasivo dell'azione di controllo, peraltro giustificato dal tasso di frodi che nonostante tutto si registrano nell'assegnazione e nell'utilizzo delle risorse; oltre a operare sul versante della semplificazione amministrativa, sarebbe auspicabile che le Autorità di Gestione valorizzassero maggiormente gli strumenti che il Programma stesso offre a supporto dello sviluppo e della qualificazione del capitale umano, permettendo anche a realtà marginali di intercettare le opportunità offerte dalla programmazione, innalzando il livello della progettazione e limitando il ricorso a consulenze onerose a carico di imprese ed Enti Locali».

Quali competenze necessitano per ottenere il risultato di spesa dei fondi europei?

«Circoscrivendo la risposta al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che di per sé rappresenta un mondo già abbastanza variegato, credo che in primo luogo sia oggi imprescindibile operare in team multidisciplinari: se da un lato è indubbia l'importanza di competenze in materia economica e giuridica, con specifica attenzione alla regolamentazione e all'organizzazione comunitaria, dall'altro un vantaggio competitivo non da poco deriva dal possesso di competenze afferenti all'area STEM (Scienza-Tecnica-Ingegneria-Matematica). Inutile ricordare, ma appunto a livello di semplici prerequisiti, un utilizzo sufficientemente esperto degli strumenti informatici e una buona conoscenza almeno dell'inglese.

Questo per quanto attiene le competenze individuali, raccolte all'interno dei team. Credo però che il vero valore aggiunto, ai fini di un utilizzo intelligente delle risorse comunitarie, derivi dalla capacità di tessere relazioni efficaci con i portatori di interesse, ricavandone una sorta di mappatura territoriale e sociale che sappia far emergere i punti di contatto tra l'agenda politica e le aspettative di imprese e cittadini. Per citare il compianto architetto G. De Carlo, "ogni progetto riuscito ha origine nella comprensione profonda del contesto in cui si trova, anche quando lo trasforma radicalmente".



In Lombardia nasce il **Punto energia e Clima per i Comuni**

a cura della REDAZIONE

Uno sportello operativo per promuovere e supportare la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico locale e l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Dalla collaborazione tra Regione Lombardia, ENEA e GSE (Gestore dei servizi energetici)

nasce il “Punto Energia e Clima per i Comuni” (PECC), un supporto tecnico importante per i Comuni, che vedrà anche il coinvolgimento costante di Anci Lombardia (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Tra i principali obiettivi del PECC c'è quello di attivare progetti subito cantierabili, finanziabili

con i circa 350 milioni di euro di fondi regionali per il biennio 2020-2021 introdotti dalla legge n.9 della Regione Lombardia del 4/5/2020 (“Interventi per la ripresa economica”) e resi integrabili con le risorse del Conto Termico gestito dal GSE, per assicurare il massimo risultato di investimento per i Comuni.

Le attività del PECC sono partite a giugno, con il primo di quattro webinar che mirano in particolare a fornire a tutti i Comuni della Lombardia regole e procedure sull’utilizzo degli incentivi del Conto Termico sulla base del cofinanziamento previsto dalla legge regionale.

Un ciclo di incontri che ha previsto anche un focus sulle linee guida per la scelta degli interventi, strumenti esistenti di diagnosi e valutazione dei benefici energetici possibili e utilizzo degli strumenti nazionali per gli acquisti in rete.

Il PECC, già da settembre, è una struttura stabile negli spazi regionali per l’assistenza ai Comuni negli interventi in materia di efficienza energetica territoriale che saranno delineati dalla nuova programmazione regionale su energia e clima nell’ambito dei fondi strutturali europei 2021-2027.

Lo stanziamento straordinario dei fondi regionali per la ripresa economica destinati agli enti locali vede negli interventi di

efficientamento energetico dell’edilizia pubblica e nello sviluppo di impianti a energia rinnovabile una spinta verso lo sviluppo sostenibile dei territori. L’avvio dei Punti Energia e clima ha proprio l’obiettivo di dare un supporto operativo e concreto agli amministratori del territorio in stretta collaborazione con i soggetti nazionali più autorevoli quali ENEA e GSE e in sintonia ANCI Lombardia.

Attraverso questa struttura operativa, ENEA mette a disposizione le proprie competenze tecnico-scientifiche nel settore dell’efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per promuovere e facilitare l’utilizzo degli incentivi statali e dei fondi regionali da parte delle amministrazioni locali lombarde.

L’unità di intenti che guida questa valida iniziativa rafforzerà dialogo e interconnessioni a beneficio dei cittadini e delle comunità locali. Risorse regionali e incentivi possono e devono essere usati in sinergia per accelerare gli interventi utili a rigenerare il patrimonio pubblico e massimizzare l’investimento in modo efficace e tempestivo. Le competenze del GSE sono a disposizione per accompagnare il nostro Paese nella transizione energetica e portare la sostenibilità nella quotidianità territoriale.

Il supporto di Anci Lombardia si configura non solo come facilitatore e sostenitore dell’accordo

CASO STUDIO: CENTRO SPORTIVO “G. FACCHETTI”

Interventi superficiali opache

- ✓ sostituzione della copertura
- ✓ traliccio in acciaio sagomato ad omega per la realizzazione dell’intercapedine per tetto ventilante;

Interventi impianti

- ✓ micro cogeneratore a gas naturale
- ✓ caldaia a condensazione alimentata a gas naturale
- ✓ sistema di controllo per ottimizzare e regolare le prestazioni della centrale termica (serbatoio di accumulo)

Sistema di monitoraggio e controllo impianti

- ✓ gestione integrata e computerizzata degli impianti dell’edificio
- ✓ supervisione da remoto mediante accesso web, per verificare lo stato funzionale, i consumi, modificare parametri gestionali in funzione delle eventuali modifiche gestionali della struttura, programmare le manutenzioni e gestire eventuali anomalie che si potrebbero verificare.

per la realizzazione del PECC, ma anche come supporto operativo alle amministrazioni comunali per la presentazione di progetti che rispondano agli obiettivi della LR 9/2020 in merito alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico locale. La partecipazione diretta di Anci Lombardia al gruppo di lavoro istituito dalla Regione

Lombardia, per il coordinamento e attuazione delle disposizioni dei fondi regionali per la ripresa economica, offre quindi ai Comuni la possibilità di esprimere le proprie progettualità.

Tra le best practice dei comuni ecco due casi significativi di intervento realizzati dai comuni lombardi:

CASO STUDIO: CENTRO SPORTIVO "G. FACCHETTI"

Luogo	Cassano D'Adda (MI)
Zona Climatica	E
Tipo intervento	Efficientamento energetico
Anno di costruzione	1985
Destinazione d'uso	Centro sportivo: palazzetto+piscina
Numero piani e unità	1 piano fuori terra
Superficie utile	3.550 m ²



Data inizio lavori	01/2017
Data fine lavori	07/2019
Costo intervento	€ 1.154.340,00
Finanziamento	Finanza di progetto della concessione mista di lavori e servizi per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione, la gestione di interventi di efficientamento energetico
Stima risparmio energetico	37%
Stima risparmio energetico	140.000 kWh/a
Superficie utile	3.550 m ²

6.CASI STUDIO: Scuola Gianni Rodari a Vimercate

Luogo	Vimercate (MB)
Zona Climatica	E
Tipo intervento NZEB	Ristrutturazione
Anno di costruzione/ristrutturazione	1974/2018
Destinazione d'uso	Edificio scolastico
Numero piani e unità	1 piano fuori terra
Superficie utile	1185 m ²
Fonte dei dati	Siram SpA



Committente: Comune di Vimercate
 Inizio progetto: giugno 2016
 Esecuzione lavori: maggio 2017 - aprile 2018
 Progetto: Siram SpA
 Costo totale intervento: 536.800,00 €
 Costo unitario: 394,00 €/m² (superficie lorda)
 Finanziamenti/incentivi: Siram SpA/Conto Termico 2.0 (270.000€)
 Riferimenti: Paolo_Brambilla - Patrimonio e Demanio Comune di Vimercate;
info@siram.it

- ✓ Bonifica amianto in centrale termica, messa a norma e ottimizzazione degli impianti esistenti, riqualificazione della centrale termica
- ✓ Installazione di un sistema fotovoltaico
- ✓ sostituzione serramenti, isolamento pareti perimetrali, copertura, relamping interno completo
- ✓ installazione sistema di telegestione e telecontrollo remoto degli impianti.

Ti accompagnamo alla
certificazione della tua azienda

ISO 9001:2015 QUALITA'
ISO 14001:2015 AMBIENTE
ISO 50001:2018 ENERGIA
ISO 45001:2018 SICUREZZA
UNI CEI 11352:2014 ENERGY SERVICE COMPANY

Rivolgiti a noi



energie sostenibili

✉ info@energiesostenibilisrl.net ☎ 328 32 75 303

Ti accompagnamo alla **presentazione**
relativa alla **realizzazione di lavori in**
concessione presso **la PA**

La riuscita di un'operazione di project financing
richiede capacità tecniche ed imprenditoriali
dei progettisti, competenze specialistiche
economiche, finanziarie e legali.

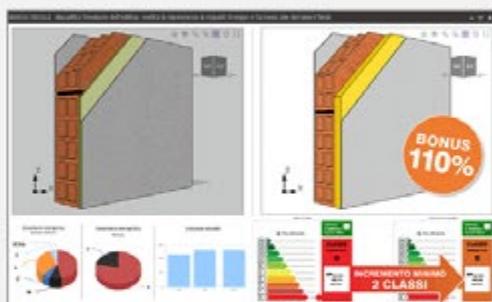
La soluzione per ogni riqualificazione



TERMLOG SUPERBONUS

è il software di riqualificazione energetica per accedere ai bonus fiscali e gestire le pratiche ENEA. Sceglilo per tutti gli interventi su involucro, caldaia, pannelli e serramenti. Cosa aspetti?

Scopri l'OFFERTA



Interventi guidati

Condomini, villette, seconde case: con un click applichi i miglioramenti a un solo elemento o combini più interventi su impianti, involucro e serramenti. Visualizzi le strutture sostituite e il salto di classe energetica.

Bonus più vantaggioso

TERMLOG suggerisce la detrazione fiscale migliore per la tua riqualificazione. Mostra l'incentivo che puoi ottenere e quanto investire prima di raggiungere il tetto di spesa o la detrazione massima ammissibile.

BONUS	Spesa massima	Detrazione	Scadenza	Altre condizioni
SUPERBONUS	110.000.000	110%	31/12/2023	Interventi su involucro, impianti termici, serramenti, fotovoltaico, geotermia, pompe di calore, ecc.
BONUS FACCIATE	100.000.000	90%	31/12/2023	Interventi di restauro e manutenzione delle facciate.
ECOBONUS	100.000.000	70%	31/12/2023	Interventi di riqualificazione energetica.
ECOBONUS	100.000.000	45%	31/12/2023	Interventi di riqualificazione energetica.



Pratiche ENEA

Stampi tutto quello che ti serve: la Relazione tecnica ex Legge 10, l'asseverazione del tecnico competente con i dati pre e post intervento e le istruzioni pratiche per compilare correttamente il portale ENEA.



ASSISTENZA GRATUITA



450 CORSI GRATUITI



AGGIORNAMENTI GRATUITI



Decreto efficienza energetica

Logical Soft: “Ecco tutte le novità del Decreto Rilancio”

con ANNACHIARA CASTAGNA

LOGICAL SOFT

Quali sono i requisiti tecnici che devono essere rispettati nei lavori di efficientamento energetico per poter ottenere la detrazione fiscale delle spese sostenute?

Il tema, molto discusso negli ultimi tempi, trova chiarezza grazie al Decreto Efficienza Energetica pubblicato dal MiSE il 6 agosto 2020 e viene trattato con precisione da Logical Soft all'interno di questa guida.

A spiegare i requisiti tecnici e i massimali di spesa per i lavori di riqualificazione energetica degli edifici agevolabili dal punto di vista fiscale, tramite Ecobonus, Bonus Facciate e il recente Superbonus 110%, è l'ing. Annachiara Castagna.

Nell'articolo Logical Soft mette in luce anche

le novità introdotte rispetto al passato come:

Indicazione dei requisiti che i singoli componenti e/o impianti coinvolti nei lavori di riqualificazione energetica devono rispettare per accedere alle detrazioni fiscali;

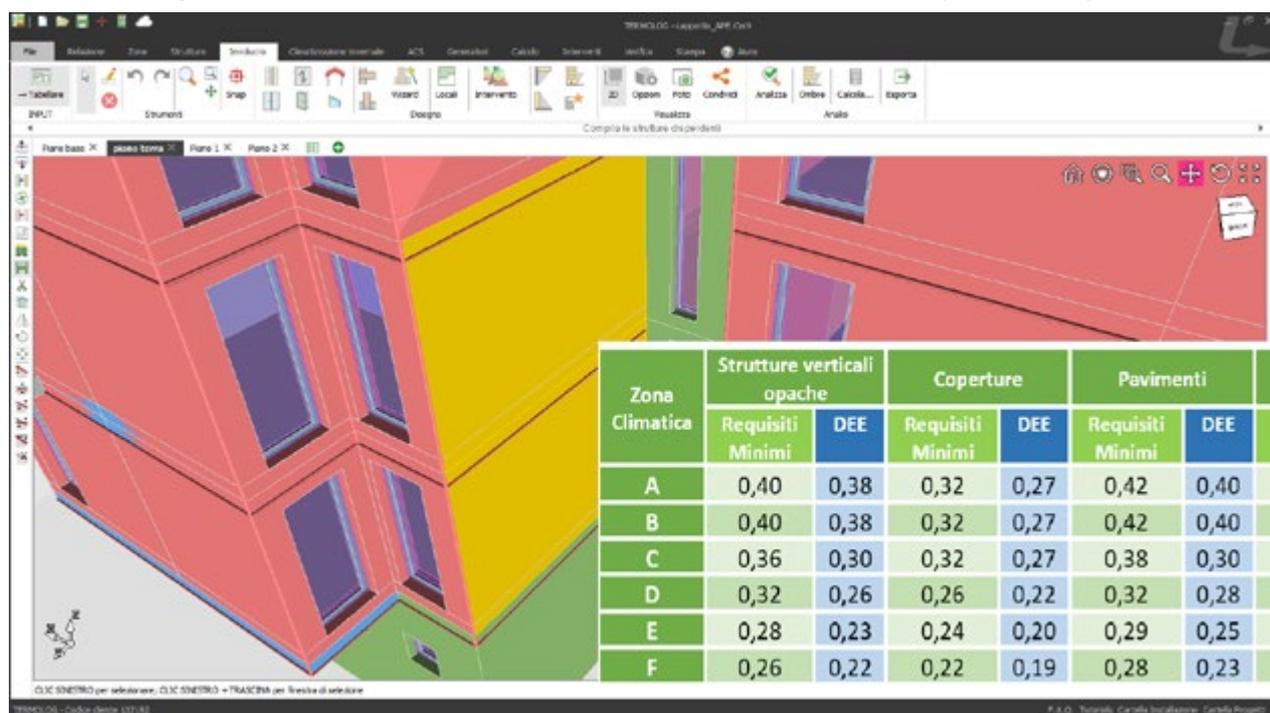
Elenco degli interventi ammessi alle detrazioni fiscali con indicazione della corrispondente spesa massima ammissibile o detrazione massima ammissibile (Allegato B)

Definizione dei massimali specifici di costo per ciascuna tipologia di intervento (Allegato I)

Ecco il testo completo. [Clicca qui](#)

a cura della Redazione

Modellazione energetica con TERMOLOG: i nuovi limiti di trasmittanza introdotti dal Decreto a confronto con i Requisiti Minimi



IL PIANO
LOMBARDIA



Piano Lombardia

*al via 3.000 cantieri
e 400 milioni
a Comuni*

a cura della REDAZIONE

È ufficialmente partito in questi giorni il 'Piano Lombardia', il grande progetto varato durante l'emergenza-Covid che garantisce un impegno economico da parte della Regione Lombardia di 3,5 miliardi di euro (per realizzare opere dal valore complessivo di 5,5 miliardi) con interventi previsti dal 2020 al 2023.

Il piano, già attivo, sarà presentato in tutte le province lombarde dal presidente della Regione

a partire dal 24 settembre.

Prima tappa Lodi, territorio simbolo dell'inizio della pandemia.

Cantieri al via entro il 31 ottobre

Dal prossimo 31 ottobre partiranno in Lombardia oltre 3.000 cantieri, grazie anche alla collaborazione con la sezione lombarda dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e Upl (Unione Province Lombarde).

I 3.118 progetti presentati sono tutti validati. Nel momento in cui partiranno le opere (entro il 31 ottobre), con la dichiarazione di avvenuto avvio dell'esecuzione dei lavori, Regione Lombardia liquiderà il 20% del contributo assegnato a ogni progetto

Piano Lombardia: gli obiettivi

Tre gli obiettivi principali che la Regione Lombardia si è posta:

Promuovere la coesione territoriale economica e sociale, attuare il rimbalzo sociale della crisi, promuovere la transizione verso la sostenibilità ambientale.

'Piano Lombardia', ripartizione per territori dei primi 400 milioni

Di seguito la ripartizione dei primi 400 milioni di euro tra i territori delle province lombarde.

- Bergamo: 57,7 milioni di euro (di cui 52 milioni di euro ai Comuni e 5,7 milioni di euro alla Provincia).
- Brescia 57 milioni di euro (di cui 50,9 milioni ai Comuni e 6,1 milioni di euro alla Provincia).
- Como 30,4 milioni di euro (di cui 27,6 milioni di euro ai Comuni e 2,8 milioni di euro alla Provincia).

- Cremona 19,8 milioni di euro (di cui 16,9 milioni di euro ai Comuni e 2,9 milioni di euro alla Provincia).

- Lecco 17,6 milioni di euro (di cui 15,6 milioni di euro ai Comuni e 2 alla Provincia).

- Lodi 11,5 milioni di euro (di cui 9,6 milioni di euro ai Comuni e 1,9 alla Provincia).

- Mantova 20,3 milioni di euro (di cui 16,9 milioni di euro ai Comuni e 3,4 alla Provincia).

- Milano 71,7 milioni di euro (di cui 60,3 milioni di euro ai Comuni e 11,4 alla Città metropolitana).

- Monza e Brianza 28,5 milioni di euro (di cui 25,3 milioni di euro ai Comuni e 3,2 alla Provincia).

- Pavia 32,9 milioni di euro (di cui 28 milioni di euro ai Comuni e 4,9 alla Provincia).

- Sondrio 12,7 milioni di euro (di cui 10,9 milioni di euro ai Comuni e 1,8 alla Provincia).

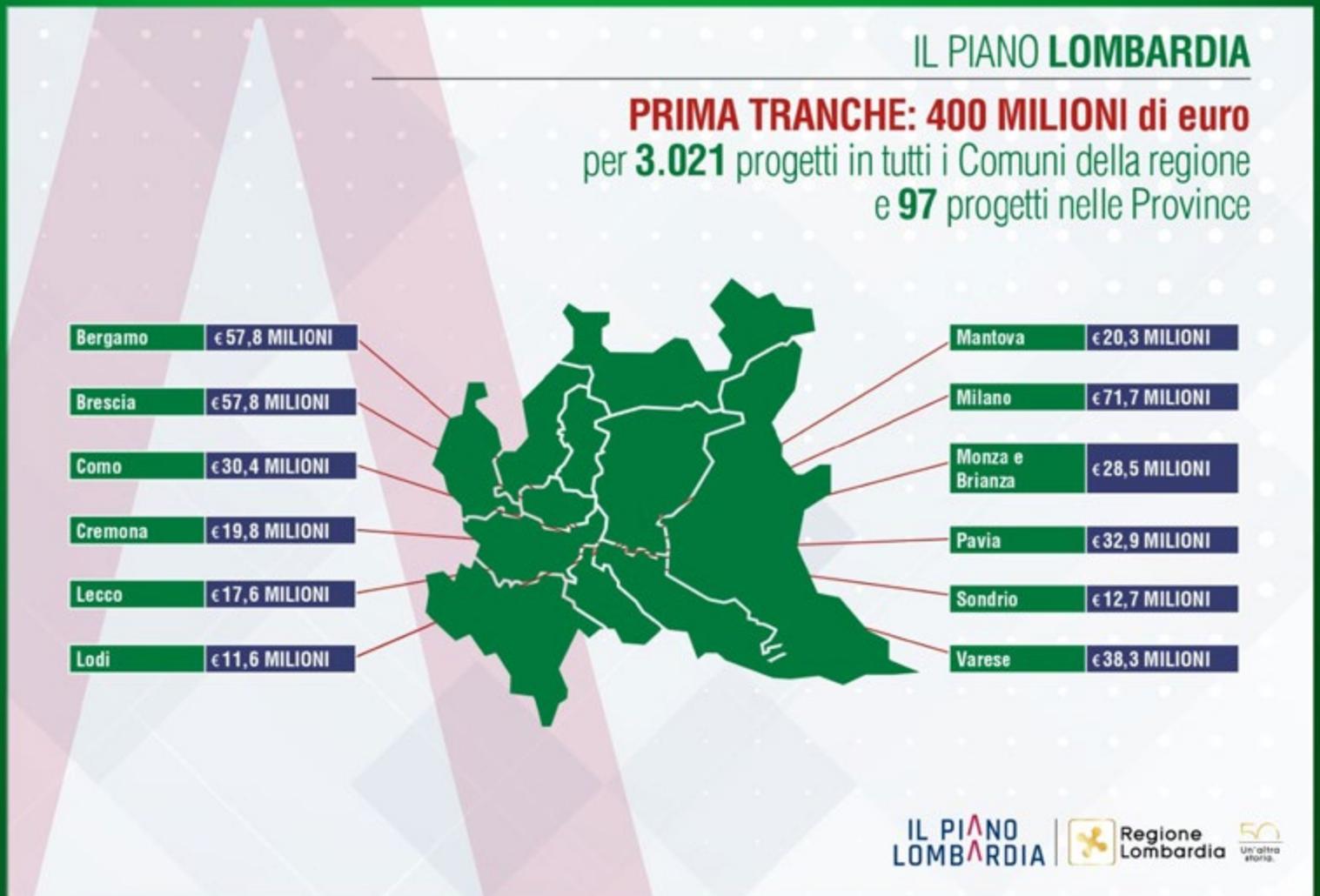
- Varese 38,3 milioni di euro (di cui 34,1 milioni di euro ai Comuni e 4,2 alla Provincia).

'Piano Lombardia', tipologie di interventi

Di seguito l'elenco delle tipologie di intervento, con indicato il numero complessivo dei lavori comunali che verranno finanziati.

- Barriere architettoniche: 115 interventi di abbattimento .

- Dissesto idrogeologico: 53 interventi.



PRIMA TRANCHE: 400 MILIONI di euro
per **3.021** progetti in tutti i Comuni della regione
e **97** progetti nelle Province



- Edifici pubblici: 398 interventi (adeguamento e la messa in sicurezza).
- Efficienzamento dell'illuminazione pubblica: 98 interventi.
- Energia da fonti rinnovabili: 21 interventi (installazione di impianti).
- 'Free wi-fi': 12 interventi (realizzazione e ampliamento aree).
- Mobilità sostenibile: 90 interventi.
- Patrimonio comunale: 381 interventi (adeguamento e messa in sicurezza).
- Rafforzamento della fibra ottica: 14 interventi.
- Riqualificazione urbana: 294 interventi.
- Risparmio energetico negli edifici di proprietà pubblica: 256 interventi
- Risparmio energetico di edilizia residenziale pubblica: 16 interventi.
- Scuole: 316 interventi (adeguamento e messa in sicurezza).
- Strade: 895 interventi (adeguamento e messa in sicurezza)
- Altre tipologie: 61 interventi

Piano Lombardia', progetti maggiormente emblematici sui territori

Tra gli oltre 3.000 interventi che gli enti

locali hanno individuato ce ne sono alcuni particolarmente significativi perché attesi dai territori, a prescindere dal tipo di importo.

Per la Bergamasca vi sono, per esempio, i lavori di manutenzione straordinaria e messa a norma di alcuni edifici scolastici. Tra questi la scuola Aldo Moro a Seriate, le scuole elementari di via Arlecchino a San Giovanni Bianco, la Enrico Fermi a Castelli Calepio e l'Istituto Luigi Einaudi a Dalmine.

Nella provincia di Brescia la riqualificazione del Parco delle Montagnette a Roncadelle, la costruzione della nuova sede della Pro Loco a Vallio Terme e la riqualificazione dell'area 'ex Polveriera' a Vezza d'Oglio.

In provincia di Como prevista la nuova sede della Protezione civile a San Fermo della Battaglia. In programma vi è inoltre la realizzazione di un anello di fibra ottica per la connessione wi-fi dei siti pubblici a Cantù.

I lavori in provincia di Cremona prevedono, tra l'altro, l'ampliamento delle reti wi-fi a Cremona per ampliare la copertura a 'Isola digitale' del centro storico, oltre alla riqualificazione dell'ex

Dettaglio degli interventi finanziati nei Comuni:



- 115** abbattimenti delle **barriere architettoniche**
- 381** adeguamenti e **messa in sicurezza del patrimonio comunale**
- 895** adeguamenti e **messa in sicurezza di strade**
- 398** adeguamenti e **messa in sicurezza di edifici pubblici**
- 316** adeguamenti e **messa in sicurezza delle scuole**
- 21** installazione di impianti per la produzione di energia da **fonti rinnovabili**
- 294** riqualificazione **urbana**
- 53** dissesto **idrogeologico**
- 256** risparmio energetico degli edifici di **proprietà pubblica**
- 16** risparmio energetico di edilizia **residenziale pubblica**
- 98** efficientamento dell'**illuminazione pubblica**
- 90** **mobilità** sostenibile
- 14** rafforzamento della **fibra ottica**
- 12** realizzazione e ampliamento di aree **'free wi-fi'**
- 61** interventi promossi dalle diverse **Unioni dei Comuni**

teatro Leone a Castelleone, con nuove sale per la cultura.

Nel Lecchese in programma il recupero del teatro della Società a Lecco e il restauro del complesso storico di villa Facchi con biblioteca e sala civica.

I lavori nel Lodigiano prevedono, in particolare, l'efficientamento energetico e l'ampliamento del centro sportivo a Casalmaiocco e la riqualificazione del sistema ciclopedonale a Livraga.

Nel Mantovano gli interventi previsti sono di riparazione post-sisma al teatro comunale di Gonzaga, la predisposizione della fibra ottica a Borgo Mantovano e la riqualificazione degli itinerari turistici a Sabbioneta.

Tra i lavori previsti nella Città Metropolitana di Milano anche il palazzetto centro sportivo Enrico Mattei di San Donato Milanese e i lavori di manutenzione straordinaria di diversi edifici scolastici (materne, elementari e medie) a Vittuone.

A Milano, invece, sono stati individuati due macro interventi da 2 milioni di euro ciascuno

per il ripristino delle coperture e dei componenti edilizi e la manutenzione a carico del sistema fognario su 22 edifici scolastici.

Per la provincia di Monza e Brianza prevista, inoltre, la realizzazione di un itinerario ciclabile a Lissone e pure la riqualificazione della scuola media Elisa Sala a Monza.

In provincia di Pavia programmata, tra l'altro, la manutenzione di diversi edifici scolastici nella città di Pavia.

Per la provincia di Sondrio prevista la valorizzazione di Castel Masegra a Sondrio, l'eliminazione delle barriere architettoniche a Morbegno, la riqualificazione del museo etnografico a Tirano e del palasport a Cosio Valtellino.

In provincia di Varese in programma l'adeguamento sismico dei plessi scolastici e delle sedi delle associazioni sportive a Busto Arsizio, la riqualificazione di villa Durini a Gorla Minore. Rifacimento anche per l'area adibita a centro raccolta rifiuti a Induno Olona. Prevista, infine, la realizzazione di un ponte ciclopedonale a Grantola e lo sviluppo del parco Pratone a Venegono Superiore.



A CURA DI GEA MANAGEMENT SRL

Genovese srl: il nostro impegno *per un futuro migliore*

con GIUSEPPE GENOVESE

Ci impegniamo ogni giorno a realizzare il più grande progetto possibile, quello che non abbiamo ancora realizzato, quello che deve ancora arrivare».

L'azienda Genevose Giuseppe Srl da oltre 30 anni porta avanti il suo lavoro ogni giorno nel mondo dell'efficientamento energetico e dell'impiantistica rappresentando un importante punto di riferimento in tutta la Sicilia.

Gruppo leader nella progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici, idraulici, solari, fotovoltaici, videosorveglianza e home automation, l'azienda ha anche un punto vendita Termini Imerese in provincia di Palermo.

Nata come ditta individuale nel febbraio del 1993, la Genovese Giuseppe Srl si propone subito sul mercato nel settore degli impianti elettrici civili ed industriali con grande successo grazie agli investimenti in formazione e innovazione.

È così che nel 2001 la ditta diventa concessionario Enel.si e nel 2002 inizia l'espansione attraverso la nascita della società a Responsabilità Limitata. La Genovese Giuseppe Srl apre quindi diversi punti vendita Enel.si nei Comuni di Termini Imerese, Cefalù e Bagheria seguendo i contratti di gestione utenza in tutto il territorio Siciliano oltre alla sostituzione dei contatori

Informazione pubblicitaria

tradizionali con i nuovi misuratori elettronici. Sono moltissime le installazioni e gli impianti realizzati dalla Genovese Giuseppe Srl in questi anni, attraverso l'impegno di squadre operative organizzate con un metodo di lavoro efficace e produttivo.

Il lavoro congiunto e la sinergia tra due uffici, quello tecnico e di cantierabilità consente di rispettare i tempi e consegnare con velocità le commesse.

Un'azienda sana e affidabile che ha portato avanti lavori di successo come la realizzazione delle reti in fibra ottica per conto di Open Fiber, le opere di illuminazione pubblica per Enel X e la gestione di utenza e sostituzione massiva di contatori per conto di E-distribuzione.

Tra i grandi risultati ottenuti vi è quello della realizzazione di parchi fotovoltaici nei territori di Gela, Piana degli Albanesi, Monreale, Camporeale, Santa Margherita di Belice, Caltabellotta per circa 30 MW (Megawatt).

Un progetto in espansione che ha già registrato risultati soddisfacenti è quello dedicato alla domotica, la realizzazione della casa del futuro, una casa "intelligente" attraverso l'interconnessione di tutti gli elementi e i dispositivi elettrici.

AMBITI DI INTERVENTO

Lo staff tecnico altamente qualificato è in grado di occuparsi di tutte le fasi di lavoro necessarie

alla realizzazione ed al buon funzionamento di ogni tipologia di impianto tecnologico.

Tra i principali ambiti di intervento dell'azienda ci sono :

Analisi, progettazione, preventivazione, realizzazione, collaudo, verifica e futura manutenzione degli impianti elettrici;

Analisi per l'individuazione delle opportunità di risparmio energetico (Servizio di Audit Energetico) e opportuno e conseguente Project Financing per i Comuni di Alimena, Altavilla e Trabia;

Progettazione, fornitura ed installazione di impianti di telefonia GSM di tipo S.R.B. e relativi ponti radio.

Progettazione, fornitura ed installazione di impianti fotovoltaici e di microgenerazione.

Progettazione, fornitura e realizzazione di linee elettriche e centrali di trasformazione MT/BT.

Certificazioni:

-Soa

-Iso 9001

-Iso 14001

-Iso 18001

Sito Internet: www.ggenovese.com

e-mail: impianti@ggenovese.com



A close-up photograph of a person's hand holding a clear glass sphere. The sphere acts as a lens, reflecting the surrounding environment: a blue sky with white clouds and green trees. The background of the entire image is a blurred outdoor scene with similar colors.

Dalle competenze nascono le opportunità

-  Sistemi di **gestione dell'energia** (UNI CEI EN ISO IEC 50001)
-  Sistemi di **gestione della qualità** (ISO 9001)
-  Sistemi di **gestione ambientale** (ISO 14001)
-  Certificazione **E.S.C.O.** (ENERGY SERVICE COMPANY)
-  Diagnosi energetica **sistema edificio/impianto**
-  Indagini **illuminotecniche**

Il magazine è distribuito a circa **120'000 professionisti** in tutte le regioni d'Italia. Di seguito i dati esatti regione per regione



energia® incomune.com

NEWS, AMBIENTE, ECONOMIA GREEN



Di seguito 10 idee concrete in 10 settori chiave per la ripartenza:

AGRIFOOD E PRODOTTI BIO

Promuovere "Italian food" ecosostenibile, biologico, diversificato, recuperando le aree 'marginali' (p.es., transizione da allevamenti e colture industriali a una nuova zootecnia di qualità, anche per prevenire future epidemie/pandemie; incentivazione agro-bio-food in aree agricole interne abbandonate o in via di abbandono).

CITTA' VERDI

Sottrarre le periferie e le aree industriali periurbane alla cementificazione selvaggia e sta... 2 metri quadri di territorio... costruire solo sul costruito,

ISCRIVITI ALLA

newsletter!

CLICCA QUI

Editore

Pier Francesco Scandura

In redazione

Santi Liggieri
Chiara Petrone

Direttore Responsabile

Simona Scandura

Progetto Grafico

Angelo Racalbutto Piazza

*Inviaci le tue segnalazioni su
interventi in ambito energetico a
info@energiamincomune.com*

www.energiamincomune.com